

Rassegna del 14/01/2022

Tirreno Pisa-Pontedera	Telefonate di notte e minacce rivolte contro Ciampi e Nardini	Barghigiani Pietro	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Lavori al ponte di Calcinaia ancora per qualche mese	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Covid, si contagia e muore in pochi giorni Da tempo combatteva contro una malattia	Dolce Libero_Red	5
Tirreno Pisa-Pontedera	«Imprese a rischio paralisi per la durata dei certificati»	...	7
Nazione Empoli-Pontedera	Il ponte resterà chiuso ancora a lungo «Lavori complessi» - I lavori procedono, ma il ponte non riapre	Nuti Gabriele	9
Nazione Empoli-Pontedera	Covid, il "caso" Palaia .E 7 morti in 48 ore	I.P.	11
Nazione Empoli-Pontedera	Municipi, gli infettati sono una ventina	...	13
Nazione Empoli-Pontedera	Generi alimentari in dono Otto pancali di solidarietà	G.S.	15
Tirreno Grosseto	Sotto processo per molestie e minacce a corpo politico	...	17

TRIBUNALE: ESPONENTI PD NEL MIRINO

Telefonate di notte e minacce rivolte contro Ciampi e Nardini

A processo un uomo già condannato per stalking contro un'avvocata. Attacca chi critica la Lega

In una chiamata a casa della consigliera regionale si è presentato come Vladimir Putin

Pietro Barghigiani

CALCINAIA. È un collezionista di bersagli politici, professionali e istituzionali. E alla lunga è diventato pure un collezionista di denunce e processi con le prime condanne a dare una risposta giudiziaria a un'attività telefonica e social che ha un denominatore comune: attaccare chi critica la Lega e in particolare l'allora sindaca di Cascina e attuale europarlamentare **Susanna Ceccardi**.

La vita di **Massimo Maccari**, 47 anni, originario di Buonconvento (Siena) e attualmente residente a Massa Marittima, si intreccia con la provincia pisana per le sue incursioni nelle esistenze di politici e professionisti ritenuti ostili alla Lega. L'ultimo processo lo vede imputato di molestie e disturbo alla persona e minacce a un corpo politico. I bersagli in questo caso sono l'onorevole **Lucia Ciampi** (Pd) e la consiglie-

ra regionale **Alessandra Nardini** (Pd). Due obiettivi che nell'estate 2019 furono scelti da Maccari per dare sfogo alla sua devozione a sostegno della causa leghista e a difesa di Susanna Ceccardi.

Maccari nei mesi scorsi è stato condannato a due anni e sei mesi per stalking, danneggiamento, violazione di domicilio e detenzione abusiva di armi. Tra le sue vittime l'avvocata **Cristina Bibolotti**, consigliera comunale di maggioranza a Cascina con Betti sindaco, da sempre critica verso Ceccardi. E sempre il 47enne senese è sotto processo per minaccia aggravata e diffamazione ai danni dell'ex prefetto di Pisa, **Attilio Visconti** che nel marzo 2017 su Fb fu apostrofato come "prefettucolo".

Ora il processo per i fatti dell'estate 2019 avvenuti nei confronti dell'onorevole Ciampi e della consigliera regionale Nardini. Azioni compiute con l'uso del telefono. Niente social questa volta, ma solo un contatto ritenuto sgradevole per orario e invasività nella sfera privata.

Secondo la querela Maccari avrebbe telefonato a casa della parlamentare in orario not-

turno «chiedere i numeri di telefono dei suoi figli, contattando altresì per chiedere notizie di lei anche il sindaco di Calcinaia e il consigliere comunale di Calcinaia **Attilio Menicucci** e inviava tra il 6 e il 9 luglio 2019 al suo indirizzo di posta elettronica diverse mail, con una delle quali la minacciava, in modo da turbarne l'attività, con la seguente frase: "Inoltre vorrei ricordarle che con questi post fuorvianti e falsi scritti contro Susanna Ceccardi inizia a farmi innervosire, quindi il mio consiglio è quello di smetterla. Altrimenti chissà, magari un giorno scoprirà che questo atteggiamento "diffamante"... lei cara onorevole Ciampi non è nella condizione di poterselo permettere. Per caso le occorre una dimostrazione? Buona riflessione».

L'altro episodio riguarda Nardini ed è avvenuto a Capannoli. In quella occasione Maccari, stando all'accusa, «telefonava in orario notturno alla consigliera regionale Nardini sulla propria utenza domestica presentandosi come Vladimir Putin dichiarando di essere pericoloso, di non scherzare con lui e minacciandola, in modo da turbarne l'attività». Prossima udienza tra un anno.





Alessandra Nardini, consigliera regionale Pd



Lucia Ciampi, deputata del Pd

Lavori al ponte di Calcinaia ancora per qualche mese

CALCINAIA. I lavori al ponte di via Giovanni XXIII a Calcinaia non termineranno neppure entro gennaio. Il sindaco **Cristiano Alderigi** si limita a dire che, la fine dell'intervento sarà «in tempi ragionevoli se le condizioni meteo lo consentiranno e non ci saranno ulteriori intoppi».

Un progetto complesso, forse troppo, che ha visto posticipare l'inizio dal periodo luglio-agosto a settembre inoltrato. Poi era stata indicata la metà di novembre come termine delle operazioni, poi entro Natale. Ma neppure il mese in corso vedrà la fine del calvario per centinaia di cittadini che ogni giorno devono recarsi a Ponte alla Navetta o a Fornacette per attraversare il fiume Arno partendo da Calcinaia o arrivando da Bientina.

Il traffico sull'attraversamento, infatti, è chiuso per tutti, auto, camion, biciclette e pedoni. «È un intervento da oltre un milione di euro, finanziato dal Ministero dell'interno», sottolinea Alderigi aggiungendo anche ulteriori lavori i cui costi saranno coperti dalla Regione fino a un massimo di 300mila euro. Un'operazione quest'ultima, che sa-

rà realizzata in seguito con la conseguenza di una nuova chiusura del ponte.

Nelle ultime settimane si era parlato anche dell'eventualità di poter riaprire la struttura in tempi brevi con un sistema di senso unico alternato. Si pensava che potesse giungere l'autorizzazione in tempi brevi. Ma, evidentemente, così non è stato e occorrerà qualche altro mese prima di poter pronunciare la parola "fine" su un'opera pubblica gestita dal Comune di Calcinaia, ente proprietario del ponte sull'Arno.

La speranza è che, questa volta, tutto possa filare liscio e che si possano rispettare i tempi programmati dai tecnici che stanno seguendo i lavori. La sicurezza del ponte di via Giovanni XXIII è troppo importante, visto che ogni giorno, a cose normali, è percorso da migliaia di automobilisti. Non lo potranno più fare i mezzi pesanti, invece, considerato che l'amministrazione comunale di Calcinaia ha già stabilito il divieto di transito ai camion proprio per preservare la struttura ed evitare il passaggio dei tir dal centro abitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori al ponte di Calcinaia

(FOTO FRANCO SILVI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



LA TRAGEDIA

Covid, si contagia e muore in pochi giorni Da tempo combatteva contro una malattia

Antonella Casigliani aveva 56 anni e viveva a Calcinai: lascia il marito e un figlio. Altre due vittime a Casciana Terme Lari

1.600 nuovi contagiati nelle ultime ore
Da inizio pandemia sono 781 i decessi

Libero Red Dolce

CALCINAIA. È morta a 56 anni, dopo una lunga lotta contro la malattia, Antonella Casigliani. Mesi di sofferenza e speranza, affrontati a testa alta e purtroppo, pochi giorni fa, la terribile notizia della positività al Covid. Un aggravio del quadro clinico fatale per una paziente già fragile e debilitata per la malattia e le cure. E purtroppo Casigliani pochi giorni dopo la scoperta della positività se n'è andata.

Aveva studiato tecniche audioprotesiche all'università di Padova e lavorava per Audio Nova. Nel suo campo era molto apprezzata, sia per la competenza che per la gentilezza e la cura con la quale si rivolgeva alle persone.

Chi la conosce la descrive come una donna dal carattere leggero e affettuoso, sempre pronta a dare una mano e disponibile, con una naturale inclinazione per i gesti e le parole che confortano.

Lascia il marito Alberto, conosciuto agente della Generali a Calcinai e il figlio Gabriele.

Anche il sindaco **Cristiano Alderigi** ha voluto esprimere il dolore suo e della comunità per la scomparsa: «Sono vicino ad Alberto e a tutta la famiglia. Purtroppo Antonella Casigliani è la prima vittima del Covid a Calcinai dopo questa brutta quarta ondata. Ci stringiamo al dolore di chi ha voluto bene ad Antonella, è un dolore grande».

I funerali della donna si

svolgeranno oggi alle 15 alla chiesa parrocchiale di Vicopisano.

IL BOLLETTINO

Casigliani non è l'unica vittima registrata ieri nel bollettino regionale dell'Asl sulla pandemia. Purtroppo si registrano altri due decessi. Si tratta di **Silvio Mambretti**, di 77 anni ed **Elio Filippeschi**, anche lui di 77. Entrambi erano residenti a Casciana Terme Lari.

Questo porta a 781 il triste computo delle vittime in provincia di Pisa dall'inizio della pandemia, nel marzo del 2020.

In Toscana ieri si sono registrate altre 17 vittime, oltre alle tre in provincia di Pisa: Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: sei a Firenze, due a Pistoia, una a Lucca, tre a Livorno, una a Arezzo, due a Siena e due a Grosseto.

Ieri a Pisa si sono registrati altri 1600 casi di nuove positività. In Toscana sono 547.508 i casi di positività al Coronavirus, 13.151 in più rispetto a mercoledì (5.501 confermati con tampone molecolare e 7.650 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono il 2,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,1% e raggiungono quota 358.819 (65,5% dei casi totali). Ieri sono stati eseguiti 24.353 tamponi molecolari e 53.035 tamponi antigenici rapidi, di questi il 17% è risultato positivo. Sono invece 18.975 i soggetti testati ieri (con tampone antigenico o molecolare, escludendo quelli di controllo: il 69,3% è risultato positivo).

Negli ospedali di Santa Chiara e Cisanello sono 143 i ricoverati: 119 in terapia ordinaria e 24 in terapia intensiva.



Antonella Casigliani aveva 56 anni



Operatori sanitari in una terapia intensiva (FOTO D'ARCHIVIO)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



LA DENUNCIA DI CONFAPI

«Imprese a rischio paralisi per la durata dei certificati»

PONTERA. «La recrudescenza dei contagi mette a dura prova le imprese, molti i lavoratori positivi anche se a volte completamente asintomatici, e la durata dei certificati rischia di paralizzare ulteriormente le imprese». È il grido d'allarme delle imprese associate a Confapi Pisa e del Tirreno, molti infatti gli imprenditori che si trovano a fronteggiare una situazione di estrema criticità determinata dall'estrema contagiosità della nuova variante del virus.

In più le aziende segnalano che molti dei certificati emessi da medici di base a seguito di tampone positivo al Covid hanno una durata iniziale di 15 giorni. «Le indicazioni sulle tempistiche per la gestione dei casi positivi sono state anche riviste, e ora più che mai sarebbe fondamentale intervenire con progressività», dice **Luigi Pino**, presidente Confapi Toscana e Confapi Pisa e del Tirreno.

Dall'associazione di categoria dicono che «non c'è l'intenzione di mettere in discussione il difficile e prezioso lavoro dei medici di base. Ma solo che, ferma restando la necessità di salvaguardare la salute

di tutti i lavoratori, è urgente una riflessione sulle tempistiche dei certificati di malattia e sulla loro possibile progressività in base alla personale situazione vaccinale e lavorativa, ai sintomi e agli esiti dei tamponi, pensando alla possibilità di certificati più brevi di cui valutare poi l'eventuale prolungamento in base all'evolversi della malattia per i casi che non si sono negativizzati».

Le linee guida indicano ormai un isolamento di 10 giorni per i non vaccinati che si riduce a 7 giorni per i vaccinati da meno di 120 giorni e per chi ha ricevuto la dose booster. In entrambi i casi si rientra a lavoro con tampone negativo.

«In sintesi, nella maggior parte dei casi già dopo 7 giorni con tampone negativo si potrebbe rientrare al lavoro – aggiungono da Confapi –. Volendo, in alcuni casi, in assenza di sintomi ed ove possibile, con lo smart working si potrebbe anche continuare a lavorare non gravando sulle casse dell'Inps e garantendo al contempo continuità alle proprie prestazioni lavorative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Pino (Confapi)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Calcinaia

Il ponte resterà chiuso ancora a lungo «Lavori complessi»

Nuti a pagina 11

I lavori procedono, ma il ponte non riapre

L'ipotesi è che possa tornare percorribile tra fine inverno e inizio primavera. Un intervento complesso. Il ministero stanziava un milione

IL SINDACO

«Posizionati due terzi
delle 32 strutture
per rafforzare
il sostegno»

CALCINAIA

Il ponte sull'Arno resterà chiuso per tutto gennaio e con molta probabilità anche febbraio. Il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, come aveva spiegato in una nota stampa dopo il divampare delle polemiche, non fornisce date e non fa previsioni. Ma, considerato l'andamento dei lavori da settembre a oggi e il punto in cui sono ora, è plausibile che si vada alle settimane tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Si tratta di lavori particolarmente complessi per mettere in sicurezza il ponte sia per quanto riguarda la stabilità generale che antisismica. I lavori, per quanto riguarda questo primo lotto da 1 milione e 350mila euro interamente fi-

nanziato dal Comune di Calcinaia, riguardano i piloni che vengono rinforzati ampliando la circonferenza di ognuno dei micropali che compognono ogni singolo basamento. Sono trentadue le strutture verticali che devono essere piantate nell'alveo del fiume per consentire poi il rafforzamento della base a sostegno dei piloni. Il sindaco Cristiano Alderigi dice che «ne sono stati piantati due terzi» e che «sono anche stati eseguiti interamente i lavori di trivellazione e palificazione delle spalle del ponte».

Dopo questo primo lotto di lavori al ponte ce ne sarà un secondo per il rafforzamento dell'impalcato. Il secondo lotto non si sa ancora quando inizierà. La Regione Toscana, inoltre, ha concesso 300 mila euro al Comune di Calcinaia per pagare i costi in più dell'opera causati dal difficile momento della pandemia. Per rendere sicuro il ponte di via Giovanni XXIII, che tra l'altro si trova in un punto dove l'Arno ha una portata molto elevata visto la grande ansa che

crea, sono necessari lavori molto impegnativi che le condizioni dello stesso letto del fiume hanno reso più difficili. Dopo i lavori di trivellazione e palificazione delle spalle del ponte che hanno contribuito a rafforzare anche queste strutture si è cominciato a lavorare per sostenere i due piloni centrali. Ed è qui che sono stati riscontrati i primi problemi quando le trivelle non riuscivano a perforare il greto del fiume a causa di uno strato roccioso e particolarmente resistente. Così, per ispezionare il fondo dell'Arno sotto il ponte di Calcinaia sono stati fatti intervenire anche i sommozzatori. Avuto un quadro della situazione particolareggiato, l'impresa ha modificato i piani di lavorazione facendo arrivare una piattaforma e macchinari capaci di forare la roccia. Il passaggio successivo alle strutture verticali sarà la messa in opera delle palancole, che dovranno sostenere un'ulteriore gettata che contribuirà a rinsaldare ulteriormente la struttura. Da quel momento in poi mancherà davvero poco alla riapertura del ponte.

gabriele nuti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





Operai ieri al lavoro per il consolidamento del ponte sull'Arno

Covid, il "caso" Palaia E 7 morti in 48 ore

Contagi alle stelle in Valdera, Cuoio e Valdicecina A Pontedera 100 nuovi infetti e a Ponsacco 65

VALDERA-CUOIO

La terribile quarta ondata si traduce nell'ennesima giornata nera: sono tre i decessi registrati ieri dalla Asl Nord Ovest, una donna di 56 anni di Calcinaia e due uomini, entrambi di 77 anni, residenti nel Comune di Casciana Terme-Lari. Quattro i decessi avvenuti fra Valdera e Valdicecina il 12 gennaio. La tempesta Covid è lontana dal placarsi e tiene una curva alta e robusta. Il Comune di Palaia, per il secondo giorno consecutivo, è alla testa dei Comuni della Asl Nord Ovest per incidenza di casi rispetto alla popolazione con 60 positivi in più. L'ultima stima totale dei positivi, registrata dal Comune e pubblicata ieri, conta 285 persone positive al Covid in isolamento domiciliare più un ricovero ospedaliero, con 21 guarigioni registrate ieri, stando i dati

del Comune. I nuovi casi, in generale, iniziano a diventare un rompicapo, con discrepanze rispetto ai dati dei Comuni e quelli di Asl e Regione. Ma vi è un fatto incontrovertibile, ossia l'effetto da attribuire, con pochi margini di errore, alla mutazione Omicron del virus che da settimane tiene sotto scacco ogni paese. In Valdera, Alta e Bassa Valdicecina il bollettino regionale di ieri ha immortalato un calo dei contagi, ma non drastico: 636 le nuove positività del 13 gennaio, 680 quelle del giorno precedente. Nel Comprensorio del Cuoio, la curva dei contagi aumenta in maniera lieve: 272 infetti in più ieri, 235 i tamponi risultati positivi il giorno precedente. I numeri regionali segnano 100 positivi in più a Pontedera, 65 a Ponsacco, 62 a Casciana Terme Lari e altrettanti a Santa Maria a Monte. A San Miniato il Covid fa registrare 116 i nuovi positivi, 50 a Santa Croce sull'Arno, 62 a Montopoli in Vald'Arno e 44 a Castelfranco di Sotto. I.P.

I.P.



Resta alta l'incidenza dei nuovi positivi in alcuni comuni della Valdera. Tanti i casi a Palaia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



VALDERA

Municipi, gli infettati sono una ventina

Ma nessun ente è stato costretto a chiudere gli uffici

Una ventina di impiegati comunali positivi al Covid in totale nei Comuni della Valdera. Ma nessun ente è stato costretto a rivedere gli orari, chiudere servizi o uffici. In questo aiuta molto il lavoro da casa che anche i dipendenti positivi al coronavirus possono svolgere, ovviamente se non hanno particolari problemi di salute. Insomma, Omicron colpisce tutti, anche i dipendenti comunali e in qualche caso anche i sindaci (come Matteo Franconi), ma la situazioni nei palazzi pubblici è sotto controllo. E' chiaro che nei Comuni piccolissimi anche una sola assenza può bloccare tutto il sistema. Così, come nel caso di Laiatico, «per non rischiare di chiudere abbiamo adottato da dicembre la modalità del personale al 50% in smart working e 50 % in presenza», spiega il sindaco Alessio Barbafieri. «A Pontedera i positivi sono veramente pochi, non si arriva a 5 persone compreso me», le parole di Matteo Franconi. A Peccioli un positivo, a Capannoli 2. «Abbiamo comunque organizzato il lavoro in modo da avere mezzi dipendenti in presenza e mezzi in smartworking – dichiara la sindaca Arianna Cecchini – per limitare al massimo contatti ed eventuali contagi. L'accesso al comune è su appuntamento». Tre positivi a Casciana Terme Lari, 2 a Chianni e 5 a Calcinaia.



Generi alimentari in dono Otto pancali di solidarietà

Il Lions club di Pontedera ha distribuito i pacchi alle associazioni del territorio

PONTERERA

Per il Lions Club di Pontedera-Valdera, la scorsa festa dell'Epifania si è svolta all'insegna della solidarietà e dei gesti concreti per aiutare i più bisognosi. L'associazione, che ha da poco celebrato i suoi primi vent'anni di importante attività sul territorio, opera al servizio della comunità con le sue iniziative mirate alla raccolta di fondi, da destinare poi alla donazione di beni di prima necessità (e non solo) a chi vive in situazione di forte disa-

gio economico e sociale; così, già in apertura del nuovo anno, alcuni rappresentanti del Lions Club hanno voluto mostrare la loro vicinanza a coloro che sono resi ancora più deboli dalla crisi pandemica, facendosi promotori e curando una raccolta di pacchi alimentari da distribuire ad enti e associazioni accreditate; il risultato della raccolta ammonta a otto pancali di cibo, i quali sono stati consegnati personalmente da alcuni volontari presso le Misericordie di Pontedera e di Bientina, le Caritas di Ponsacco e Capannoli, le sedi dell'associazione "Il Cammino" di Ghizzano e Lajatico e infine alla San Vincenzo de' Paoli di Calcinai.

G.S.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



PISA

Sotto processo per molestie e minacce a corpo politico

L'uomo abita a Massa Marittima: nel mirino una deputata e una consigliera

CALCINAIA. È un collezionista di bersagli politici, professionali e istituzionali. E alla lunga è diventato pure un collezionista di denunce e processi con le prime condanne a dare una risposta giudiziaria a un'attività telefonica e social che ha un denominatore comune: attaccare chi critica la Lega e in particolare l'allora sindaco di Cascina e attuale europarlamentare **Susanna Ceccardi**.

La vita di **Massimo Maccari**, 47 anni, originario di Buonconvento (Siena) e attualmente residente a Massa Marittima, si intreccia con la provincia pisana per le sue incursioni nelle esistenze di politici e professionisti ritenuti ostili alla Lega. L'ultimo processo lo vede imputato di molestie e disturbo alla persona e minacce a un corpo politico. I bersagli in questo caso sono l'onorevole **Lucia Ciampi** (Pd) e la consigliera regionale **Alessandra Nardini** (Pd). Due obiettivi che nell'estate 2019 furono scelti da Maccari per dare sfogo alla sua devozione a sostegno della causa leghista e a difesa di Susanna Ceccardi.

Maccari nei mesi scorsi è stato condannato a due anni e sei mesi per stalking, danneggiamento, violazione di domicilio e detenzione abusiva di armi. Tra le sue vittime l'avvocata **Cristina Bibolotti**, consigliera comunale di maggioranza a Cascina con Betti sindaco, da sempre critica verso Ceccardi. E sempre il 47enne senese è sotto processo per minaccia aggravata e diffamazione ai danni dell'ex prefetto di Pisa,

Attilio Visconti che nel marzo 2017 su Fb fu apostrofato come "prefettucolo".

Ora il processo per i fatti dell'estate 2019 avvenuti nei confronti dell'onorevole Ciampi e della consigliera regionale Nardini. Azioni compiute con l'uso del telefono. Niente social questa volta, ma solo un contatto ritenuto sgradevole per orario e invasività nella sfera privata.

Secondo la querela Maccari avrebbe telefonato a casa della parlamentare in orario notturno «chiedere i numeri di telefono dei suoi figli, contattando altresì per chiedere notizie di lei anche il sindaco di Calcinaia e il consigliere comunale di Calcinaia **Attilio Menicucci** e inviava tra il 6 e il 9 luglio 2019 al suo indirizzo di posta elettronica diverse mail, con una delle quali la minacciava, in modo da turbarne l'attività, con la seguente frase: «Inoltre vorrei ricordarle che con questi post fuorvianti e falsi scritti contro Susanna Ceccardi inizia a farmi innervosire, quindi il mio consiglio è quello di smetterla. Altrimenti chissà, magari un giorno scoprirà che questo atteggiamento "diffamante"... lei cara onorevole Ciampi non è nella condizione di poterselo permettere. Per caso le occorre una dimostrazione? Buona riflessione».

L'altro episodio riguarda Nardini ed è avvenuto a Capannoli. In quella occasione Maccari, stando all'accusa, «telefonava in orario notturno alla consigliera regionale Nardini sulla propria utenza domestica presentandosi come Vladimir Putin dichiarando di essere pericoloso, di non scherzare con lui e minacciandola, in modo da turbarne l'attività». Prossima udienza tra un anno.

P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

